

diario e percorso accoglienza



A priamo con il **Diario dell'accoglienza INCONTRI D'INIZIO ANNO**. "Fiducia in se stessi, per volare in alto": questo è motto che ci deve accompagnare nell'incontro con i bambini, con i colleghi, con il personale della scuola e con le famiglie all'ini-

zio di un nuovo anno scolastico. La fiducia è alla base di ogni relazione e della realizzazione di sé; cerchiamo dunque di costruire una scuola accogliente attraverso alcuni atteggiamenti di cura educativa, di attenzione e ascolto reciproco...

di Maurizia Butturini

I percorso multicampo VOLA ALLA SCUOLA serve a costruire con i bambini momenti speciali che permettano a ciascuno di trovare la propria dimensione all'interno della realtà scolastica. "Accogliere per essere

felici insieme": questo è il senso. Si tratta di un percorso aperto, all'interno del quale muoversi con assoluta libertà fra esperienze motorie, musicali, affettive, relazionali, manipolative ma soprattutto di autonomia e inclusione.

di Elena Fascinelli, Antonella Santi

SCARICA LE RISORSE DIGITALI:
www.scuoladellinfanzia.it
> Didattica



Incontri d'INIZIO ANNO

CON IL GRUPPO DEI DOCENTI



Dedichiamo un po' di tempo per "prenderci cura di noi", come gruppo docente. Sia che lavoriamo insieme da anni o che siamo appena arrivati, sia

che siamo titolari di sezione o incaricati del sostegno, dedichiamo una parte delle prime giornate a raccontare e ascoltare le nostre storie: questo tempo è finalizzato a conoscerci e ad accettarci, a comprendere che il gruppo ci arricchisce e ad avere fiducia gli uni degli altri.

Per operare bene insieme occorre conoscere e valorizzare tutte le risorse. Cerchiamo di capire quali sono le nostre competenze, gli aspetti da migliorare, le cose mancanti, per condividere le scelte per il curriculum, l'organizzazione dei percorsi, la gestione delle attività, la pianificazione della formazione.

PER COSTRUIRE LA MAPPA DELLE COMPETENZE

Strumento

SCUOLA DELL'INFANZIA

ANNO SCOLASTICO

Discutiamo nel nostro gruppo di plesso o interplesso:

- in quale campo di esperienza o aspetto della vita di scuola ognuno di noi pensa di essere competente e perché?
- Quali sono i campi/gli aspetti nei quali dovremmo integrare le nostre competenze?.....

- Pensando al curriculum della nostra scuola, quali campi sono presenti in modo più consistente?
- Quali campi andrebbero integrati e ampliati?
- Quali suggerimenti possono essere utili per realizzare un curriculum che curi tutti i linguaggi e tutte le dimensioni di sviluppo?

Un gruppo di lavoro funziona se condivide delle regole attraverso cui autogovernarsi e stabilisce scopi comuni verso i quali indirizzare il proprio agire. La maggior cura è ricercare e assumere uno stile educativo che caratterizzi il gruppo e lo renda riconoscibile, al di là delle caratteristiche di

ognuno. Lo stile denota l'identità del gruppo: le modalità di accoglienza, di relazione, di comunicazione, di inclusione, di aiuto reciproco, il modo di affrontare le difficoltà, di condividere le esperienze, tutto questo riflette all'esterno della scuola un'immagine che alimenta la fiducia.

CON LE FAMIGLIE

Creiamo i protocolli di accoglienza per le famiglie, privilegiamo un approccio non direttivo ma colloquiale; teniamo chiari e distinti i ruoli di ognuno, nelle loro caratteristiche, e individuiamo lo spazio di reciprocità nella cura verso il bambino.

Il dialogo "accogliente": il dialogo prende avvio con la visita alla scuola, e va avanti con la partecipazione a momenti di festa, alla prima assemblea, al colloquio personale, rispondendo a un questionario-intervista...

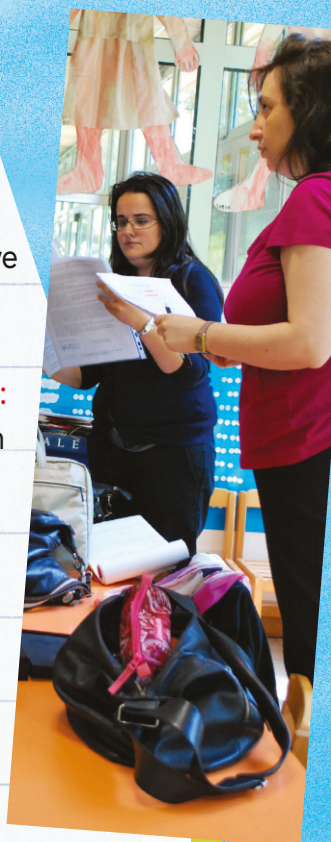
La collaborazione "continua": chiediamo ai genitori di farsi coinvolgere nel percorso educativo e di aiutarci (preparando qualcosa per il progetto accoglienza, fornendo materiali di

recupero, predisponendo quanto serve all'autonomia del bambino...).

La scuola come luogo d'incontro:

apriamo la scuola alle famiglie, con momenti e luoghi dedicati, in modo da facilitare socializzazione e aiuto tra genitori (un salottino all'ingresso, una bacheca per comunicare, il coinvolgimento nelle feste...).

La scuola come aiuto: mettiamo a disposizione un angolo con libri da prendere in prestito, riviste e fotocopie di articoli; prevediamo un percorso con laboratori e gruppi di dialogo...



CON I COLLABORATORI SCOLASTICI

Organizziamoci per dialogare con i collaboratori scolastici, il personale di cucina e le altre figure che lavorano nella nostra scuola. Prepariamo l'incontro in modo accurato:

- chiariamone lo scopo (condividere e collaborare, ognuno con il proprio ruolo);
- rendiamo tutti partecipi delle scelte e del modo in cui ci organizziamo (prepariamo anche per il personale una cartellina con la documentazione dei nostri orari, dei turni, delle attività e di tutto quello che può essere loro utile per capire come sono organizzate la giornata e la settimana);

- definiamo quali sono le situazioni scolastiche nelle quali anch'essi sono presenti con un compito che si avvicina o facilita quello educativo (sorveglianza, cambio, preparazione di contesti, riordino...);

- ascoltiamo le loro richieste e troviamo degli accordi, in modo da concordare comportamenti e modalità che siano soddisfacenti per tutti;

- stabiliamo le modalità di comunicazione tra docenti e collaboratori che adotteremo nel corso dell'anno, per facilitare le soluzioni di eventuali problemi e per cooperare.



CON I BAMBINI

Nei primi giorni di scuola, ricordiamo insieme quali sono i passi indispensabili per realizzare una buona partenza, pensando ai bambini che tornano e ai nuovi che arrivano, ai bambini disabili, a quelli con difficoltà e a quelli stranieri...

La cura dell'incontro: prepariamoci, scandendo tempi e modi, rendendo l'incontro concreto e importante, tenendo conto che ognuno si presenta con la sua storia, la sua provenienza, il suo modo di essere...

La disponibilità ad accettare: riflettiamo sulla nostra capacità di accogliere i bambini come sono, con le loro qualità e le loro difficoltà. Chiediamoci se siamo pronti a essere attenti ai bisogni, con pazienza e coraggio (anche per consolare i genitori!), capacità di tenerezza, entusiasmo...

La capacità di ascoltare: l'ascolto è un atteggiamento di attenzione costante e aperta verso ogni bambino, per comprendere le diversità di ciascuno, per favorire la stima e la fiducia e di conseguenza la partecipazione e l'apprendimento. Attraverso l'ascolto possiamo conoscere davvero ciascun bambino, fargli sentire di essere capito e accettato, riconosciuto per ciò che è. Stabilire un buon rapporto con ognuno ci aiuterà poi a gestire bene il gruppo, che è sempre una realtà complessa.

Camminare e imparare insieme: facciamo sentire ai bambini che noi insegnanti ci apprestiamo a fare un percorso insieme a loro e siamo al loro fianco per incoraggiare, comprendere e sostenere, per



condividere tutto quello che accade a scuola, i progetti, i momenti di gioia, le difficoltà. Regoliamo le proposte sui loro bisogni, la loro voglia di crescere e di essere autonomi ma anche il loro bisogno di rallentare.

I gesti che accolgono

Troviamo i gesti e le parole per far capire a ognuno che noi siamo lì a scuola proprio per lui e per tutti. Come?

- Prepariamo spazi accoglienti in sezione e a scuola; spazi riservati e intimi; spazi predisposti per l'incontro e il dialogo.
- Organizziamo un percorso che faciliti l'inserimento e la costruzione di legami, attraverso l'uso di personaggi che, metaforicamente, affrontino gli stessi problemi e scoperte dei bambini.
- Stabiliamo dei buoni rituali che consentano ai bambini di percepire e vivere il ritmo del tempo a scuola: stare nel cerchio delle parole, recitare la stessa filastrocca, ascoltare una musica... Sapere

come si susseguono i vari momenti, fino all'arrivo dei genitori, rassicura molto i bambini.

- Troviamo il modo di dialogare a tu per tu, anche solo per un momento; cerchiamo i più timidi, non trascuriamo quelli che sembrano spavaldi e autonomi. Questa attenzione personale costruisce il legame autentico e nutre la fiducia.

Tempi e modi per ascoltare

L'incontro con i bambini, nuovi o già conosciuti, deve essere pensato in modo personalizzato.

- Osserviamo molto i bambini nel quotidiano e costruiamo un clima sereno, partecipato, ricco di scambi. Prepariamo anche una traccia per indirizzare l'attenzione verso aspetti che ci sembrano importanti e organizziamoci per osservare in modo intenzionale.

- Annotiamo su delle schede le nostre osservazioni, distinguendo le note che riguardano ciascun bambino (anche i bambini in difficoltà e disabili), i genitori e noi insegnanti, ma conservando uno sguardo organico.

CHE COSA, COME E QUANDO OSSERVARE

Strumento

ARRIVO, DISTACCO, RICONGIUNGIMENTO

- Quali emozioni esprimono i bambini quando arrivano il mattino a scuola? E i genitori?
- Noi che cosa proviamo? Come sappiamo accogliere gli stati emozionali di ognuno?
- Che cosa facciamo quando un bambino piange, ha paura, ci chiede attenzione...?
- Come rassicuriamo i genitori?
- Come riusciamo a modulare la nostra capacità di partecipazione emotiva e la necessità di distanziarci e facilitare il distacco tra bambino e genitore?
- Come supportiamo il bambino che prova disagio, durante il tempo a scuola?
- Come avviene il ricongiungimento?
- C'è un'evoluzione nei comportamenti di ognuno?
- Quali segnali stiamo rilevando rispetto a fiducia, sicurezza, serenità, dialogo...?

CONTESTO, COMPORTAMENTI

- Come funzionano gli angoli predisposti (i bambini giocano in modo autonomo, intrecciano relazioni, fanno proposte, attivano il gioco simbolico...)?
- I tempi previsti per le varie esperienze sono armoniosi e flessibili?
- Abbiamo organizzato bene le routine (i rituali coinvolgono i bambini, sanno fare da soli o con aiuto, mostrano collaborazione...)?
- Come si comportano i bambini nelle varie situazioni di gioco libero e organizzato?
- Come affrontiamo, adulti e bambini, le difficoltà, le novità, gli imprevisti?
- Come viviamo le relazioni (tra bambini, tra adulti e bambini, tra adulti...)?
- Riusciamo a mettere in atto uno stile educativo accogliente?
- Funzionano le strategie adottate per facilitare e sostenere i bambini in difficoltà e disabili?

Competenze, stili personali dei bambini

Per ogni bambino osserviamo:

- quali giochi e attività predilige;
- come accoglie le proposte e come partecipa;
- come si esprime e comunica;
- come sono i suoi disegni;
- quale autonomia dimostra a livello personale, nel gioco, nelle attività;
- in quali situazioni riesce a esprimere meglio i propri talenti;
- in quali situazioni si trova a disagio o in difficoltà;
- con quali strategie lo aiutiamo ad apprendere meglio.

